Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. Interni 221 - 231 - 242

LA RECRUDESCENZA DELLA POLIOMIELITE

Occorre la vaccinazione obbligatoria e gratuita

Il vaccino (che costa ancora troppo caro) introvabile nelle farmacie - Le misure « antipolio » e il vuoto ottimismo ufficiale

Il rinvio, definito « prudenziale », dell'apertura delle scuole materne, elementari, medie e di avviamento a Roma e a Napoli, e delle scuole materne a Brescia, Cagliari, Salerno e Bari, ha contribuito non poco ad accrescere preoccupazioni ed ansietà alle quali, in un primo tempo, non era stato dato né peso né risposta. Che esista ormai una certa « psicosi » della poliomielite, quasi sicuramente ingiustificata se si considerano le cifre dei casi verificatisi, non può essere negato, tanto è vero che da ieri, nelle farmacie romane, è sparito il vaccino antipolio di produzione italiana. Si dice che l'Istituto sieroterapico italiano di Napoli, che lo produce, abbia consegnato tutto il prodotto al ministero della Sanità, e che solo fra tre o quattro settimane ne potranno essere immessi altri quantitativi alla libera vendita: ma se il vaccino non c'è, perché invitare il pubblico a far vaccinare i bambini a proprie spese?

Torniamo al rinvio della apertura delle scuole. Esso ha innanzitutto confermato che il precedente allarme sarà magari stato esagerato, ma infondato non era. Fino a una settimana fa lo stesso ministero della Sanità faceva dire che un provvedimento del genere non sarebbe stato adottato perché non ce n'era bisogno. In secondo luogo, mentre si credeva che una situazione anormale esistesse solo a Napoli, si sono letti nella notizia del rinvio nomi di città che ancora non erano stati fatti.

Infine, per quello che riguarda Roma, rimane smentito l'assessore all'igiene, prof. Borromeo, che soltanto giovedì scorso aveva dichiarato: « E' veramente deplorevole che vengano lanciati degli allarmi che sono infondati e che però sono ugualmente raccolti dalla popolazione, la quale indubbiamente ne risente. Ne risente inoltre anche il turismo e quindi le attività economiche romane ».

Le autorità sanitarie avrebbero fatto molto meglio a rispondere prima, con cifre e fatti agli interrogativi dell'opinione pubblica, invece di trincerarsi dietro dichiarazioni ambigue, o addirittura dietro il silenzio. Comprendiamo l'intenzione di non dar esca agli allarmismi esagerati: ma non sempre, anzi, quasi mai, tacere è il modo migliore di comportarsi in simili casi.

Detto questo, si può prendere atto delle molteplici dichiarazioni di sanitari e autorità pubbliche — confortate dalle statistiche — dalle quali si desume che la situazione può essere affrontata con tutta calma: la normale punta estiva del morbo si è in effetti prolungata di qualche settimana, ma non fino a parlare di un'epidemia; recrudescenza sì, epidemia no. Si aggiunge che il peggio sembra ormai passato e che nei giorni e nelle settimane venture dovrebbero accentuarsi i sintomi di una flessione. Auguriamoci che sia senz'altro così.

Intanto, non si può non far osservare che la soddisfazione generalmente espressa per le misure adottate e per lo meno altrettanto ingiustificata che gli allarmi eccessivi. A Roma, per esempio, sono stati aperti sei centri per la vaccinazione dei bambini: vaccinazione volontaria e gratuita, riservata ai bambini dai tre mesi ai tre anni. Perché « volontaria »?

Secondo ogni evidenza perché se fosse stato disposto per una vaccinazione obbligatoria non ci sarebbero state attrezzature sufficienti e sarebbe mancato il vaccino. Si fa poi, giustamente, propaganda perché il pubblico superi le prevenzioni, i pregiudizi, le paure fuori posto, e provveda alla vaccinazione, che è il solo mezzo efficace per combattere il male: e che sia efficace in alto grado (anche se non al cento o al novanta per cento) è ormai dimostrato. Il periodo per la vaccinazione è adatto, non ci sono controindicazioni, e siccome non c'è nemmeno una epidemia, è sbagliato affermare che bisogna aspettare a vaccinare. Tutto bene, tutto giusto: ma poi alla libera vendita il vaccino di produzione italiana non si trova.

Un più approfondito esame ci metterebbe inevitabilmente di fronte ad una nota realtà: che siamo un Paese cronicamente impreparato ad affrontare la minima emergenza. E da questo si ricavi almeno il proposito di avviare speditamente un piano serio per giungere, al più presto, a quell'obiettivo di una vaccinazione antipoliomielitica obbligatoria e gratuita che sta maturando nell'opinione pubblica.

BOLLETTINO DELLA « POLIO »

L'Ufficio del medico provinciale comunica:

Il giorno 1. ottobre i casi di poliomielite denunciati sono stati 7, dei quali 2 a Roma e 5 nei comuni della provincia (1 Anzio, 2 Carpineto Romano, 2 Tivoli).

Non è stato segnalato alcun decesso.

LA PIOGGIA AUTUNNALE HA INCOMINCIATO A CADERE CON UN VIOLENTO TEMPORALE

Alberi divelti, tabelloni distrutti e appartamenti allagati sono il pesante bilancio del "tornado„ di ieri pomeriggio

Decine di chiamate ai vigili del fuoco - Anche il Transatlantico di Montecitorio invaso dalle acque - Il traffico aereo seriamente ostacolato - Un passante ferito da alcune scheggie di vetro - Il vento ha soffiato a 70 km. l'ora

Dopo pochi minuti di pioggia nelle strade della periferia già si annaspava a mezzagamba

Gli alberi stroncati, abbattuti, mutilati nella giornata di ieri si contano a decine. Ecco i vigili alle prese con alcune ramaglie

Dopo circa quattro mesi di siccità, nel pomeriggio di ieri — subito dopo le ore 16.45 — un breve ma violentissimo temporale si è abbattuto su Roma. I Vigili del Fuoco hanno ricevuto oltre trenta chiamate. Da notare che la improvvisa perturbazione atmosferica ha colto di sorpresa persino l'ufficio meteorologico, il quale, infatti, aveva prevista soltanto per oggi. Sta il fatto però che sin dalle prime ore della notte scorsa violente raffiche di vento avevano cominciato ad imperversare sulla città. Il vento ha continuato a soffiare sin nel tardo pomeriggio mentre nuvole sempre più nere e minacciose continuavano ad addensarsi in cielo. Erano le avvisaglie della tempesta imminente, la quale si è infatti scatenata con eccezionale violenza verso le 16.45. Il cielo si è improvvisamente oscurato, le raffiche hanno assunto una violenza inaudita e, qualche istante dopo, tra lo saettare dei fulmini, sono incominciati a scrosciare i primi, violentissimi scrosci d'acqua. Talmente fitti da impedire addirittura la visibilità a numerosi automobilisti e da provocare in alcuni casi l'arresto degli stessi mezzi dell'ATAC. Si è trattato per fortuna di una sfuriata che non è durata a lungo. Però pur nella sua breve durata, non ha mancato di provocare numerosi danni. [illegible] I pompieri hanno provveduto a rimuoverla. Un fulmine si è abbattuto su una casa colonica in località Fosso Statuto al km 32 della via Aurelia. Nella stessa zona una tromba d'aria ha scoperchiato numerose abitazioni.

Numerosi scantinati sono rimasti allagati in via Principe Amedeo 32, in via Alberico 2, in via Tiburtina 271, in via Tor de' Schiavi ed a Centocelle. I Vigili sono dovuti intervenire per rimuovere un albero che si era abbattuto sui binari del tram in via Ostiense. Altri alberi sono stati rimossi in viale Castro Pretorio (dove il tronco caduto ha infranto un lampione ed ha gravemente danneggiato una "600" in sosta), in via Trionfale ed in via Sannio.

Al Monopolio dei Tabacchi in piazza Mastai un lucernario è in pericolo. Numerosi cartelloni pubblicitari sono stati abbattuti dal vento in via Salaria, in piazza dell'Esedra ed in numerose altre parti della città.

L'intervento dei Vigili si è reso necessario anche alla stazione della Roma-Ostia di San Paolo dove alcuni passeggeri provenienti dal Lido erano rimasti bloccati dall'acqua che aveva parzialmente ostruito l'uscita.

In via della Muratella un fulmine è caduto su un pagliaio, provocandone l'incendio. Sulla via Cassia, nei pressi del Villaggio dei Cronisti, la violenza del vento ha stroncato due giovani platani. Anche in viale Manzoni, a pochi metri dalla filiale della FIAT, un grosso albero è stato abbattuto dal vento.

In via Tortona un passante è stato colpito da alcune schegge di vetro. Si tratta del 18enne Enzo Perfassi, il quale è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni e dichiarato guaribile in cinque giorni.

Il temporale ha provocato numerosi danni anche nella zona di bonifica di Santo Spirito lungo la via Aurelia. Qui infatti la violenza del vento ha scoperchiato alcune case coloniche.

Un albero è stato stroncato anche nell'interno del giardino dell'ambasciata dell'Iran, in via Bradano n. 7.

Allagamenti sono stati segnalati in via dell'Arco di Travertino, in via Principe Eugenio, in via Monte Favino 2.

Anche Montecitorio ha fatto le spese dell'improvvisa tormenta. Infatti un tubo di scarico delle grondaie del palazzo sovraccarico per la sovrabbondante pioggia di ieri ha ceduto nel tratto che, passando attraverso un muro maestro del palazzo dove ha sede la Camera dei deputati, si trova all'altezza del soffitto del « Transatlantico ». Filtrando dalla parete l'acqua ha incominciato a cadere copiosamente sui marmi del grande corridoio della Camera ed i commessi hanno avuto il loro da fare per arginare il dilagare dei flutti.

Vi è da segnalare infine che in via Santa Maria Maggiore n. 145 ed in via La Spezia 135 l'acqua, dopo essersi raccolta sui terrazzi dei relativi appartamenti ha cominciato a filtrare verso i piani inferiori provocando non poco allarme negli inquilini dei stabili suddetti.

In via Tuscolana, al numero 697, un garage è rimasto allagato.

L'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica di Roma-EUR ha comunicato nella giornata di ieri che il vento in quella località ha raggiunto una punta massima di 43 nodi orari corrispondenti a circa 70 chilometri. Queste condizioni atmosferiche hanno naturalmente intralciato in modo notevole il traffico aereo. Ad un certo punto infatti i voli sulla Roma-Firenze-Venezia sono stati sospesi. Anche gli aerei delle linee internazionali facenti capo a Ciampino hanno tutti registrato dei ritardi oscillanti tra un minimo di trenta ed un massimo di 60 minuti.

La furia del temporale non ha risparmiato il litorale. Particolarmente gravi i danni che si debbono registrare a Fregene, dove interi gruppi di cabine di alcuni stabilimenti balneari sono stati trascinati in mare.

In serata e durante tutta la notte la pioggia ha ripreso a cadere ma fortunatamente in modo normale. L'autunno è cominciato.

BLOCCATE LE INDAGINI SUL DELITTO DI VIA ERNESTO MONACI

L'inchiesta sull'assassinio di Maria Martirano sta mutandosi in un nuovo scacco per la polizia

Resta ormai da sperare soltanto nella fortuna - L'inquietante dubbio dell'avv. Cassinelli - I casi di Emili ed Egidi. Nove rei confessi di omicidio assolti a Livorno nel '55: quando furono denunciati quella Questura era retta da Marzano

Ormai è chiaro. L'inchiesta sull'assassinio di Maria Martirano Fenaroli sta precipitando sulla china di una conclusione che è un nuovo scacco per la polizia: il tredicesimo in tredici anni! Ciò accade nonostante che, appena una decina di giorni or sono, il capo della Squadra Mobile abbia ufficialmente vantato il possesso di prove sufficienti per far svolgere un processo in Corte d'Assise e dopo la « strategica » dichiarazione del questore, che divinava l'epilogo del tragico « giallo » nell'arresto e nella confessione del colpevole. Così, ricevono una indiretta ma validissima conferma le voci del dissidio, sorto fra gli investigatori e il dottor Marzano, che si era tentato di comporre con una soluzione di forza ingiustificata ed inopportuna.

Oggi, a conferma di quanto diciamo, non esiste cronaca. Il dottor Guarino continua a tacere trincerandosi dietro una impenetrabile espressione del volto, i suoi collaboratori lo imitano e — quel che è più grave ed indicativo — interrogatori e sopralluoghi sono quasi completamente cessati. Anche da Milano, dove il commissario Scirè si era recato in « missione speciale », è venuta una cattiva notizia: niente di nuovo da segnalare. Non resta che tirare i remi in barca e sperare in un colpo di fortuna: all'abilità non c'è più da far ricorso.

Quindi, attualmente, il fatto più importante ed interessante del caso Fenaroli è costituito dalla polemica in corso tra lo avvocato Bruno Cassinelli e il questore.

Il noto penalista ha ribadito in una intervista concessa ad un giornale del mattino un dubbio inquietante e di estrema gravità che aveva già espresso nei giorni scorsi. Egli dopo aver rilevato che l'attività di molti nuclei di polizia è in contrasto con i sistemi che domina la nostra civiltà giuridica ha affermato che il dottor Marzano « *non poteva annunciare alla stampa, e non al magistrato il quale sta conducendo l'istruttoria con rito formale, che il ritmo costante delle indagini sarebbe mantenuto sino alla confessione dell'assassino. Questa dichiarazione è allarmante perché non si capisce tra l'altro come si possa preventivamente assicurare la confessione del presunto arrestato.*

« *Dico allarmante* — egli ha proseguito — *perché recenti sentenze, come per esempio nel caso Egidi e nel caso Emili, i giudici hanno affermato che le confessioni sono state spesso rese nella loro struttura. Non posso nascondere la apprensione che negli studiosi ha determinato l'intervento del dottor Marzano, che rinnova dolorosamente il ricordo della recente sentenza dell'egregio giudice istruttore Zhara Buda che ha assolto (si badi, bene in istruttoria!) Angelo Lina e Silvia Emili, confessi (!) di aver soppresso a Casal Morena Alfredo Lanzi e di averne fatto scomparire il cadavere. Non si può non sottolineare che tanto il P. M. quanto il giudice istruttore hanno ritenuto non credibili varie confessioni perché avvenute in un clima di suggestione* ».

Per convalidare i suoi argomenti il noto penalista si è rifatto — come abbiamo visto — al caso Egidi e al caso Emili. Egli, evidentemente, non è a conoscenza che altri due episodi del genere ma con conseguenze molto più gravi per coloro che ebbero la sventura di trovarsi al centro, s'incontrano percorrendo a ritroso la carriera del dottor Marzano, e precisamente nel periodo in cui egli resse la Questura di Livorno.

Nel 1953 la Squadra mobile della città labronica arrestò e denunciò alla autorità giudiziaria per omicidio premeditato a scopo di rapina Giuseppe Insanna, Giuseppe Amello, Giovanni Piga ed Emilio Nioi. Il 14 aprile dell'anno seguente, ad indagini ultimate, il dottor Marzano tenne una conferenza stampa e con una ricchezza di particolari per lui insolita affermò che i quattro nel febbraio del 1947 avevano ucciso [illegible] « Saetta » e che sul loro conto [illegible] raccolte prove schiaccianti.

Quanto valessero in realtà queste prove lo ha dimostrato l'8 aprile 1955 il giudice che, assolvendoli in istruttoria con formula piena fece scarcerare gli assassini. Insanna, Amello, Piga e Nioi non finirono dunque in Corte d'Assise per un delitto che non avevano commesso grazie all'onestà e all'abilità di un magistrato ma nessuno [illegible] due anni che innocenti furono costretti a trascorrere nelle patrie galere.

Pochi giorni dopo sempre in istruttoria, furono assolti e rimessi in libertà Ermina Vignali, [illegible] Rafanelli, Pietro Rafanelli, Lea Vignali e Franzino Cesarini, incarcerati due anni prima perché ritenuti responsabili di omicidio premeditato aggravato a scopo di rapina. Un quinto imputato, Marino Rafanelli, era morto durante il periodo di detenzione.

Durante le indagini i cinque malcapitati avevano confessato di aver ucciso il 23 marzo 1946 a Campiglia Marittima il tabaccaio Benedetto Angiolini, detto il « Gargagnino ». Ecco alcuni stralci del verbale di interrogatorio di Pietro Rafanelli: « *La sera del 23 marzo feci ritorno a casa verso le 19 e vi trovai, contrariamente al solito, mio padre Marino e Franzino, i quali mi domandarono se Benedetto Angiolini avesse già chiuso il negozio e se fosse in possesso di una forte somma di denaro. Alla mia risposta affermativa mi misero a corrente del loro piano criminoso:* [illegible] *il tabaccaio e rapinarlo di quanto aveva indosso, ordinandomi di fare il "palo".*

« *Nascosto dietro una siepe vidi arrivare il "Gargagnino" e vidi Franzino Cesarini che gli si faceva incontro, poi udii un rumore indistinto di una lotta ed alcuni colpi sordi che io attribuii alla disperata difesa del tabaccaio.*

« *Dopo un quarto d'ora, mio padre venne nel mio nascondiglio e mi accompagnò a casa. Gli domandai se aveva i soldi, ma lui preferì non parlarne, rimandando la discussione sull'argomento al giorno dopo. Alle 22 circa mi recai a far visita alla mia fidanzata e con lei mi trattenni fino alle 2.30. Alle sei del mattino mia madre (Ermina Vignali) mi svegliò e mi disse, senza dirmi particolari, che quella notte il "Gargagnino" era stato ucciso. Mi guardai allora intorno e notai che una manica della giacca di mio padre era striacciata e macchiata di sangue: mi ricordai allora che egli qualche giorno prima aveva acquistato da un certo Parrini, detto "il ceo", un coltello a serramanico. Identificato così l'autore del delitto, durante il pranzo chiesi di nuovo la mia parte di bottino e ottenendo una risposta vaga, mi stabilii prima presso mia zia Lea Vignali e quindi a casa della mia fidanzata. Mi sposai in aprile* ».

Alla luce di questi episodi, il dubbio dell'avvocato Cassinelli trova una agghiacciante conferma. Meglio, dunque, non fare dichiarazioni che potrebbero pregiudicare il futuro e archiviare il caso Fenaroli, se non si ha la capacità di risolverlo. La fretta e l'orgasmo, spesso, fanno commettere errori irreparabili.

LA CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

Definitivamente fissata per il 12 la festa dell'Unità a Villa Glori

Mobilitazione delle organizzazioni del Partito — Marranella, Portonaccio e S. Paolo in testa nella gara di diffusione

La Federazione comunista romana ha deciso di fissare definitivamente la festa provinciale dell'Unità per sabato 11 e domenica 12 ottobre nel Parco di Villa Glori. La decisione è stata presa, per consentire alle organizzazioni di compiere un'ampia mobilitazione del Partito e dei lavoratori in modo che quest'anno più ancora che nel passato la festa dell'Unità raccolga gran parte della popolazione romana attorno al giornale comunista e alla lotta per la libertà e il progresso. Il rinvio di una settimana è anche dovuto al ritardo nel concedere le necessarie autorizzazioni che sono giunte soltanto nella giornata di ieri. La Federazione impegna tutte le organizzazioni a lavorare intensamente affinché prima del 12 siano realizzati interamente gli obiettivi di sottoscrizione e di diffusione della stampa proposti per il Mese. Nel frattempo continuano a giungere notizie di nuovi successi nella campagna per la stampa comunista.

La sezione di Frascati ha versato oggi 88.500 lire raggiungendo il 100% dell'obiettivo. Altri versamenti sono stati effettuati dalle sezioni di Casal Bertone, Ostia Antica, Civitavecchia e Macao. È da segnalare la cellula ferrovieri « Movimento e Gestione » di Roma Termini, che avendo un obiettivo di 40.000 lire già ha versato alla propria sezione 50.000 lire e si propone di arrivare al 150% rispetto al loro obiettivo.

La classifica della diffusione

Ecco la classifica della diffusione alla 13ª settimana della gara estiva.

I GRUPPO

1) Marranella 153%; 2) Primavalle 140%; 3) Tiburtino 130%; 4) Valmelaina 114%; 5) Aurelia 94%; 6) Garbatella 93%; 7) Cinecittà e Centocelle 91%; 9) Quadraro 89%; 10) Torpignattara 80 per cento; 11) S. Lorenzo 77%; 12) Cavalleggeri 76%; 13) Testaccio 71%; 14) Italia 63%; 15) Appio 61% per cento. Seguono nell'ordine M. Sacro, Trastevere, P. Fluviale, P. Milvio, Campitelli, Trionfale, M. Mario, Centro.

II GRUPPO

1) Portonaccio 150%; 2) Pietralata 130; [illegible] S. Basilio; [illegible] Gordiani; [illegible] Colombo e D. Olimpia; [illegible] 10) Bel. [illegible] 12) M. Spaccato; [illegible] 14) Finocchio; [illegible] Borghesiana, Prenestino e P. Maggiore. Seguono nell'ordine: T. Sapienza, Quarticciolo, P. S. Giovanni, Laurentino, [illegible], Appio Nuovo, [illegible], Tuscolano, Esquilino, Monteverde N., Ludovisi.

III GRUPPO

1) San Paolo 160%; 2) Tufello; [illegible] Nomentano 123; 4) Tor de' Schiavi 122; [illegible] Valle Aurelia; [illegible] Macao; [illegible] Monteverde; [illegible]. Seguono nell'ordine: Vescovio, [illegible] C. Marzio, [illegible] P. Galeria, Borgo, [illegible], Porta Fonte, Aurelio, Macao, Monti, Mazzini, Flaminio, Ostiense, Ottavia, Prati, Settecamini, F. Colonna.

Le manifestazioni

OGGI

Alle ore 18 a Campo Marzio, festa della cellula S.R.E. Interverrà il compagno Otello Nannuzzi.

Alle ore 17 a Campitelli, festa della cellula dei comunali. Interverrà il compagno Giulio Turchi.

Alle ore 20 a Esquilino dibattito sulla situazione francese. Interverrà il compagno Loris Gallico.

Alle ore 19.30 a Villa Certosa comizio sul mese della stampa.

Alle ore 19.30 nei locali della sezione Monti dibattito sul tema « L'unità delle forze di sinistra nella prospettiva del socialismo in Italia ». Presiederà il compagno Manacorda.

DOMANI

Alle ore 20 ad Ostia Lido, conferenza sulla situazione francese. Interverrà il compagno Marco Alberti.

Alle ore 18 a Porta Maggiore festa dell'Unità della cellula operaia ATAC. Interverrà il compagno Enzo Lapiccirella.

Tutte le sezioni sono invitate a fare ritirare nella serata di oggi urgente materiale stampa in Federazione.

L'E.C.A. commemora Tito Rebecchini

Ieri, nella [illegible] il presidente dell'ECA ha commemorato il consigliere Tito Rebecchini, spentosi improvvisamente in Santa Marinella il 12 agosto scorso. Il dott. Signorello ha rievocato la nobile figura dell'Estinto.

CONVOCAZIONI

Partito

Alle ore 18 nei locali della sezione di P. S. Giovanni si terrà l'attivo delle cellule autoferrotranvieri.

PER L'INTERA GIORNATA

Domani sciopero all'INA Serrata alla "De Paolis„

I dipendenti della direzione generale dell'INA — che sono in agitazione da oltre una settimana contro l'ingiustificato licenziamento di 28 dipendenti, e per alcune questioni di carattere rivendicativo — domani, venerdì, sciopereranno per l'intera giornata. Durante l'astensione dal lavoro, alle ore 10, i lavoratori si riuniranno in assemblea generale al Cinema La Fenice. La decisione è stata presa da tutte le organizzazioni sindacali dopo che, nel corso di un colloquio tra la Commissione Interna e il direttore generale dell'INA, la direzione ha riconfermato i 28 licenziamenti.

Una gravissima situazione, intanto, si è venuta a determinare allo stabilimento cinematografico De Paolis dove 25 operai erano scesi in lotta con l'intento di far rispettare il contratto di lavoro all'azienda. Ieri, per spezzare l'azione sindacale dei lavoratori, la direzione dello stabilimento ha attuato arbitrariamente la serrata. Ieri mattina i lavoratori della De Paolis, accompagnati dal segretario della Camera del lavoro Mazzucchelli, si sono recati all'Ufficio regionale del Lavoro per sollecitarne un energico intervento e richiedendo la revoca della serrata e di alcuni licenziamenti, che in precedenza la direzione aveva effettuato per rappresaglia. I dirigenti dell'Ufficio regionale del Lavoro hanno preso impegno di convocare le parti interessate per oggi.

Lutto

È deceduta la mamma del compagno Romolo Simonetti della sezione di S. Giovanni. Al compagno colpito dal grave lutto giungano le più commosse condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

I motivi della tragedia dei giovani fidanzati

L'ultima lettera di Enzo Fornari
Un mostruoso « senso di colpa »

La sconcertante tragedia dei due fidanzati suicidi, Maria Pepe ed Enzo Fornari, avrà forse oggi il suo pietoso epilogo. Le salme dei giovani saranno traslate dall'Obitorio al Verano ed inumate nella stessa tomba.

L'ultima lettera che Enzo Fornari ha rivolto ai suoi familiari e alla madre adottiva della ragazza fu stata scritta il 27 settembre, prima che fosse rinvenuto il cadavere di Maria Pepe, riconferma quello che è stato indicato come il motivo primo della tragedia.

« Vi ripeto: s'è uccisa per me, perché mi amava troppo. Nessuno di voi ha colpa di quanto è successo perché è stato il destino che ha voluto così. Lei era un pochino esaurita quindi era un pochino nervosa, spesso pensava alla sua vera mamma e non so cosa le passava dentro. [illegible] con me, per il resto era come un libro aperto ».

Maria Pepe doveva essere ossessionata dall'idea di essere figlia di ignoti e non era valso a rasserenarla né l'affetto della madre adottiva né quello del fidanzato. Sembra incredibile che un simile motivo possa aver spinto la giovinetta al suicidio, che nessuno sia riuscito a distruggere in lei quella sorta di senso di colpa, assurdo e mostruoso che doveva averla avvelenata fin dall'infanzia. Certo è, comunque, che tale sentimento non può essere stato solo il frutto di una sensibilità eccessiva di Maria Pepe, forse è stato alimentato giorno per giorno in lei da chi, in nome di una morale disumana, criminale, la considerava come una « minorata ».

Notevole successo del nuovo prestito dell'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale

Il prestito obbligazionario [illegible] dell'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale, tramite i principali Istituti di credito e sotto la Direzione del Banco di Napoli, è stato per più volte coperto nei primi giorni di apertura della sottoscrizione.

Il brillante risultato costituisce in definitiva un'altra chiara dimostrazione della fiducia goduta nella larga schiera dei risparmiatori dall'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale, da questo importante istituto per il credito a medio termine, fondazione del Banco di Napoli ed al cui capitale [illegible] partecipano il Banco di Napoli e la Cassa del Mezzogiorno, [illegible] casse di risparmio e banche popolari.

I fondi raccolti consentiranno all'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale di dare sempre maggiore ampiezza alla sua proficua opera a favore della industrializzazione del Mezzogiorno.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIÙ GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA., composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI-NO-VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località nel tipo liquido o solido oppure richiederla ai Laboratori « RI-NO-VA » - Piacenza

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA, Via Fabio Massimo 72, telefono 352967 sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media INFERIORE e SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA. Segreteria: 8.30-12.30; 15.30-20.

LE FAMIGLIE NON HANNO I SOLDI PER LA SEPOLTURA

Giacciono ancora insepolte le salme degli operai Alivernini e Marinelli

Le salme di Quinto Alivernini e Felice Marinelli, due degli operai travolti nel crollo di Casal de' Pazzi, giacciono ancora insepolte 5 giorni dopo i funerali. La salma di Quinto Alivernini giace nella camera mortuaria del cimitero di Castel Chiodato, e quella di Federico Marinelli nella camera mortuaria del Verano.

Le famiglie dei due poveri operai non hanno i soldi per poter provvedere direttamente a dare loro una sepoltura conveniente e non si è trovato nessuno, finora, che sia intervenuto per l'acquisto dei « fornetti » e del marmo necessario, il tutto per un importo complessivo di circa 200 mila lire.

L'impresa Molnar è intervenuta soltanto ieri, attraverso l'Ente assistenza sociale, con la somma di 250 mila lire, che non è sufficiente nemmeno a coprire interamente le spese dei funerali dei tre lavoratori. L'impresa Molnar, secondo quanto ci risulta, si sarebbe impegnata a versare oltre 50 mila lire.

Secondo la legge, le salme non potrebbero sostare più di tre giorni nella camera mortuaria del cimitero ma nel caso dei due poveri lavoratori le autorità hanno procrastinato la permanenza.

La sepoltura dell'operaio Alberto Di Battista è avvenuta soltanto perché i familiari sono riusciti a mettere insieme faticosamente la somma occorrente per l'acquisto di un « fornetto ».

Diamo queste notizie nella loro crudezza nell'intento di richiamare l'attenzione delle autorità. Per quanto riguarda la salma di Felice Marinelli per esempio, il Comune di Roma non potrebbe provvedere in vece della famiglia?

Intanto, per tutti i lavoratori del cantiere Molnar si sta determinando una situazione difficile. Ieri l'on. Claudio Cianca e Alberto Fredda, della segreteria del Sindacato provinciale edili, si sono recati presso il direttore generale dei servizi lavori e costruzioni del ministero dei Trasporti. I due sindacalisti hanno fatto presente all'ing. Fanga che l'ing. Molnar, titolare del cantiere dove è avvenuto il tragico crollo, non intende corrispondere alcune spettanze ai propri dipendenti con lo specioso motivo che la sospensione del lavoro e i conseguenti licenziamenti non sono dovuti alla sua volontà, ma a cause di forza maggiore.

L'ing. Fanga, concordando con la richiesta dei sindacalisti, ha chiesto l'intervento del ministero dei Trasporti (quale ente appaltante) il quale ha assicurato il proprio interessamento e ha dato affidamento circa la corresponsione di ogni spettanza.